

## Il caso

# Rivoluzione in famiglia tutti i figli sono uguali

MARIA NOVELLA DE LUCA

**R**IVOLUZIONE nel diritto di famiglia: da ieri in Italia tutti i figli sono uguali. I bambini nati all'interno del matrimonio e i bambini venuti al mondo da coppie non sposate. Senza più distinzione tra legittimi e naturali. Figli e basta. Con un'approvazione lampo la Camera ha dato il via libera alla legge che equipara tutti i figli, e riconosce ai bambini delle coppie di fatto gli stessi diritti giuridici e patrimoniali degli altri.

**F**ACENDO cadere una barriera arcaica e secolare che aveva però profonde ripercussioni nella vita quotidiana. D'ora in poi anche i figli naturali potranno avere legami di parentela non più soltanto con il loro genitore, ma con i nonni e gli zii (condizione questa finora riservata soltanto ai "legittimi"), entrando così per diritto nell'asse ereditario di tutta la famiglia.

Sono questi i punti cardine di una legge fortemente voluta da un gruppo di parlamentari (quasi tutte donne) trasversale ai diversi schieramenti. Una legge che come altre, nell'emergenza dei provvedimenti economici, sembrava destinata a "perdersi" tra le urgenze della fine legislatura e invece diventerà una realtà in grado di cambiare la vita ad oltre 140 mila bambini, ieri naturali oggi legittimi. E il futuro di quelle 900 mila coppie di fatto italiane che hanno scelto di diventare famiglia senza sposarsi.

Felice Giulia Bongiorno, presidente della Commissione di Giustizia della Camera: «Abbiamo finalmente rag-

giunto un risultato storico in materia di diritti civili, archiviando norme odiose fondate su un anacronistico senso della morale». Soddisfatta Alessandra Mussolini, rela-

trice del testo, che fino all'ultimo ha spinto perché la legge approdasse alla discussione in aula, pur con il rischio di vederla naufragare tra emendamenti e voto segreto. «È un atto di civiltà», dice. Conten-

ta Anna Finocchiaro: «Non ci sono più figli di serie A e di figli di serie B». E Rosy Bindi, che parla anche lei di «una legge di civiltà che riusciamo a dare al Paese alla fine di una difficile legislatura», ricordando le sue proposte di equiparazione dei figli quando era ministro della Famiglia. Addio, insomma, ai figli e ai figliastri. Tutti uguali, adesso. «Quella di oggi è una

giornata importantissima per i diritti degli italiani», aggiunge, ancora, Donatella Ferranti, del Pd.

Fin qui l'unanimità. Ma è su un altro punto, delicato e spinoso, che invece la legge ha rischiato di infrangersi. La nuova normativa prevede infatti che anche i bambini nati da un rapporto incestuoso, cioè tra persone che hanno un diretto legame di parente-

la, possano essere riconosciuti nella famiglia in cui sono stati, seppure drammaticamente, "concepiti". Un riconoscimento che oggi è proibito e che anche in futuro dovrà sottostare all'autorizzazione del giudice. Un tema controverso, contro il quale hanno votato diversi deputati dell'Udc, ma che mira, così sembra, ad evitare che bambini nati in modo tanto traumatico debbano subire altre e nuove emarginazioni. Una scelta grave, invece, per molte associazioni che si occupano di minori, che sottolineano quanto possa essere peri-

coloso «il potenziale riconoscimento della genitorialità di chi ha avuto rapporti incestuosi». Parole a cui ci potrebbe ribattere che i rapporti incestuosi sono quasi sempre vittime di violenza, dove chi subisce è la donna, punita poi doppiamente con l'allontanamento del figlio...

Eliminando la discrimina-

zione tra legittimi e naturali, cambia anche il ruolo del tribunale per i minori. In caso di controversia sui figli all'interno di una coppia non sposata, sarà il tribunale ordinario a gestire il caso, come per i bambini legittimi, e non più il tribunale per i minorenni.

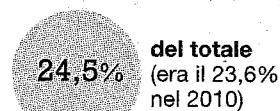
# Mai più figli e figliastri rivoluzione in famiglia

## “Ora tutti uguali per legge”

*Si definitivo. Eredità anche per i nati da coppie di fatto*

### Le nuove forme familiari

134.000  
 i nati da genitori  
 non coniugati nel 2011

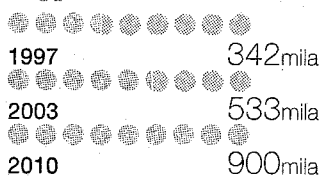


Nel 1995 solo l'8,1%  
 delle nascite era fuori  
 dal matrimonio

### Centro-Nord

i nati da genitori non sposati  
 raggiungono e a volte  
 superano il 30%

### Coppie di fatto



### Single

1 milione 457 mila italiani

### Monogenitori

1.175.000  
 famiglie composte da un unico  
 genitore, nell'86% madri single

Le coppie coniugate  
 rappresentano oggi il 36,4%  
 delle famiglie (2010).  
 Erano il 46,2% nel 1998

**Ma è polemica sul  
 riconoscimento  
 della genitorialità  
 per chi ha avuto  
 rapporti incestuosi**

**Soddisfazione  
 bipartisan alla  
 Camera: “Un atto di  
 civiltà che archivia  
 norme odiose”**

Che  
cosa  
cambia

1 Per la nuova legge non esiste più distinzione tra

figli legittimi nati all'interno del matrimonio      figli naturali nati da una coppia non sposata e figli adottati

I figli diventano tutti legittimi



2 I figli nati al di fuori del matrimonio fino ad ora avevano legami di parentela esclusivamente con i propri genitori, ma non con i nonni e gli zii



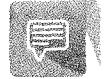
Adesso avranno legami identici ai figli legittimi

3 I figli nati al di fuori del matrimonio potranno entrare nell'asse ereditario di tutta la famiglia d'origine e non più soltanto dei genitori



4 La legge riconosce che possano essere riconosciuti anche i figli nati da una relazione tra persone tra le quali esiste un vincolo di parentela ossia i figli nati da incesto

Il riconoscimento può avvenire previa autorizzazione del giudice



5 In caso di controversie sui figli all'interno di una coppia di fatto del procedimento

si occuperà il tribunale ordinario

